



Romite Ambrosiane

Monastero di S. Maria del Monte sopra Varese

Il tempo di Natale

La tradizione liturgica ambrosiana presenta per il Natale una solenne liturgia vigiliare vespertina. La struttura celebrativa è quella riproposta anche all'Epifania, nella celebrazione in *Cena Domini*, alla Pentecoste; si tratta di struttura sostanzialmente modellata sull'archetipo pasquale, adattato a una celebrazione non notturna, ma vesperale. La celebrazione assume dunque il seguente svolgimento: lucernario, catechesi veterotestamentaria (con quattro preannunci profetici della nascita di Cristo), l'epistola e il vangelo della Messa di vigilia, liturgia eucaristica e, dopo la comunione, omessa la salmodia, il Cantico della Beata Vergine.

La profezia di *Isaia* 8,23b-9,6 (Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce; ci è stato dato un figlio, Dio potente) appare nella tradizione ambrosiana il testo profetico specifico del Natale, proclamato nell'unica originaria celebrazione eucaristica *in die*. A tale fondamentale lettura profetica si affiancano, per la Messa nella notte, il testo di *Isaia* 2,1-5 (Camminiamo nella luce del Signore) e, per la Messa nell'aurora, *Isaia* 52,7-9 (Come sono belli sui monti i piedi del messaggero di lieti annunci; il Signore ha consolato il suo popolo).

L'intera Ottava del Natale presenta una caratteristica tipicamente festiva e nei primi tre giorni ricorrono rispettivamente le feste di Santo Stefano, martire; di San Giovanni, apostolo ed evangelista; dei Santi Innocenti, martiri.

Il 1 gennaio si celebra la solennità dell'Ottava del Natale e l'ordinamento, ad anno unico, del lezionario liturgico racchiude la confluenza di diversi temi: la commemorazione della Circoncisione del Signore e del conferimento a lui del nome Gesù nell'ottavo giorno dopo la sua nascita, la benedizione sul nuovo anno civile, l'invito alla pace.

La celebrazione dell'Epifania rappresenta il vero approdo del lungo cammino avviatosi con l'Avvento, di cui scioglie le attese. In questo contesto il Battesimo del Signore costituisce l'evento nodale attorno a cui, nella tradizione ambrosiana, si è costantemente costruita la celebrazione misterica ad un tempo della piena manifestazione di Gesù quale Unigenito del Padre e della teofania, in lui, della divina Trinità. L'ordinamento delle letture, a partire dalla solenne celebrazione vigiliare dell'Epifania, configura le successive celebrazioni, fino al Battesimo del Signore, in termini fortemente unitari. Nei giorni che immediatamente seguono l'Epifania si viene in particolare delineando il mistero, colto nel suo manifestarsi al Giordano, dell'unione sponsale tra il Cristo e la Chiesa.